

Propositiones 26 maggio 2023– Area di Pordenone

Sintesi per nuclei tematici delle proposizioni dei gruppi

1 A- IL VOLTO MISSIONARIO DELLA CHIESA (P. Zanet- A.Trevisan)

2 B- VIVERE IN UNIONE CON CRISTO NELLA CHIESA (C. Beacco – G. Filippetto)

3 C- I CAMMINI DI FEDE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'INIZIAZIONE CRISTIANA (M. Della Bianca – L. Magagnin)

con espressione di voto dei delegati dell'Area (di cui 66 presenti e 8 assenti giustificati) per ciascuna proposizione.

Propositio	Pro	Contra
<p>1. 1A Si istituisca a livello diocesano un gruppo che continui il dibattito e il confronto nati con l'esperienza dell'Assemblea Sinodale, monitori l'attuazione delle proposte e segua gli sviluppi delle iniziative intraprese per verificarne l'efficacia ed eventualmente correggerne la rotta. È auspicabile che tale gruppo presenti al suo interno un sottogruppo, composto interamente da giovani adulti (non adolescenti).</p>	59	7
FORMAZIONE		
<p>2. 1A Si elabori a livello diocesano uno stesso modello di percorso formativo per i membri dei Consigli Pastorali Parrocchiali, affinché vengano rafforzate la conoscenza reciproca, la comunione, la capacità di captare insieme i bisogni della comunità cristiana, le competenze di comunicazione, anche attraverso i canali informatici.</p>	63	3
<p>3. 1A Al fine di dare maggiore visibilità, rilevanza e comprensione al messaggio cristiano, specie su tematiche di dottrina, vengano proposti: – a livello diocesano, la selezione e la sottotitolazione di video in lingua inglese su temi di fede e morale, investendo su questo anche a livello economico se necessario, perché la traduzione automatica non sempre è efficace; – a livello parrocchiale, il miglioramento della comunicazione a livello di pubblicizzazione degli eventi (con un laico che riceva le mail assieme al parroco per poter essere sicuri che gli eventi vengano notificati e pubblicizzati in parrocchia); – a livello diocesano, o di foranie e unità pastorali, la realizzazione di momenti d'incontro e dibattito con esperti.</p>	56	10
<p>4. 1A Oltre alla proposta formativa della Scuola Teologica Diocesana, a livello di Unità Pastorale o di Forania si predispongano e si incentivino incontri di <i>lectio</i> intesi come momento di ascolto, meditazione, confronto e condivisione della Parola di Dio e proposti a Consigli pastorali, famiglie e gruppi parrocchiali, coinvolgendo sia giovani che anziani.</p>	64	2
<p>5. 1A</p>		

In ogni parrocchia (o unità pastorale, o forania) si organizzino incontri di formazione con esperti o serate di presentazione globale dell'insegnamento della Chiesa su questioni quali il divorzio, la convivenza stabile, le relazioni affettive tra persone dello stesso sesso. Si invitino a partecipare in particolare gli operatori pastorali.	64	2
6. 1A Si progettino a livello diocesano oppure si promuovano, attraverso la co-progettazione e/o la partecipazione con altri enti, tavoli di confronto tra credenti e non credenti su tematiche sensibili e attuali quali aborto, eutanasia, gender, non solo in strutture o aree ecclesiali ma anche in spazi percepiti come "neutrali" (per es. Casa dello Studente), così da favorire il confronto con chi ha idee e opinioni diverse da quelle del Magistero della Chiesa.	58	8
7. 3C I catechisti di ogni parrocchia devono seguire una formazione adeguata e costantemente aggiornata: tale formazione sia rivolta ai catechisti di ogni fascia d'età, in particolare a quelli che si occupano della catechesi con gli adulti. La diocesi si preoccupi di fornire i percorsi formativi necessari.	64	2
CATECHESI		
8. 1A Si predispongano percorsi diocesani di catechesi che aiutino a riscoprire o approfondire la bellezza di essere cristiani (alcune tematiche potrebbero essere i 10 comandamenti, le beatitudini, i sacramenti, la liturgia...), in cui un adeguato numero di laici preparati presti il prezioso servizio di catechisti e accompagnatori.	65	1
9. 3C Si operi affinché gradualmente i gruppi della catechesi di Iniziazione non siano più divisi secondo le classi di scuola. Siano invece dei gruppi di età miste, ad esempio: 7- 10 anni; 11-13 anni; 14-16 anni. Dai 17 anni in su si attivi un gruppo giovani.	47	19
10. 3C La catechesi di Iniziazione coinvolga in modo maggiore la comunità cristiana, in particolare attraverso la testimonianza di altri adulti (oltre ai catechisti) e famiglie, e la partecipazione di associazioni come l'Agesci e l'Azione Cattolica.	63	3
11. 3C Per quanto riguarda le modalità e i tempi della catechesi di Iniziazione Cristiana, ci sia un orientamento comune almeno a livello di forania, possibilmente a livello diocesano. Si evitino modalità e tempi scolastici.	63	3
12. 3C		

Si propongano come modalità di catechesi anche i centri di ascolto della Parola per ragazzi in famiglia, dove alcune coppie di genitori si danno il turno ad ospitare gruppi di ragazzi per fare con loro un'esperienza di ascolto della Parola di Dio e di condivisione.	60	6
13. 3C Ogni unità pastorale offra un adeguato cammino di catechesi e di accompagnamento per i genitori dei ragazzi dell'Iniziazione Cristiana.	63	3
14. 3C Ogni parrocchia o unità pastorale attivi dei percorsi di catechesi con gli adulti (non solo genitori), con delle modalità adeguate alla loro età ed esperienza personale. Laddove ci fossero delle difficoltà, si chieda il supporto del settore Catechesi con gli adulti del Servizio diocesano per la Catechesi.	64	2
SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA		
15. 2B È prioritario che ogni parrocchia investa nella creazione di una rete umana con la comunità tutta, a partire dalle famiglie che richiedono il Battesimo per i propri figli, in sinergia con associazioni, scuole e organizzazioni situate nel suo territorio che possano aiutare a creare legami tra le persone.	59	7
16. 2B Per quanti chiedono il Battesimo, le comunità predispongano percorsi personalizzati di accoglienza e preparazione al sacramento, ancorati saldamente nella Parola, nell'Eucaristia, nella vita cristiana.	65	1
17. 2B In ogni parrocchia, ove possibile, e comunque in ogni unità pastorale o al massimo forania, si dia vita a un'équipe composta da laici che, in sinergia con presbiteri, diaconi e consacrate/i, possa favorire l'accoglienza e l'accompagnamento di coloro che si rivolgono al parroco per chiedere il sacramento del Battesimo. Lo scopo è quello non solo di istruire adeguatamente circa i contenuti dottrinali legati ai sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, ma anche di costruire una relazione interpersonale che accompagni le persone prima, durante e dopo il sacramento, così da indicare e testimoniare la bellezza della fede in Gesù nella Chiesa. La formazione dei membri dell'équipe sia curata a livello diocesano.	66	0
18. 2B Ogni comunità trovi modi e tempi adeguati per condividere tra battezzati il vissuto personale di unione a Cristo, intesa come dono da riscoprire costantemente sia all'interno della comunità stessa che nell'impegno e nell'esperienza quotidiana di ognuno, valorizzando i momenti di preghiera e di confronto con la Parola di Dio.	65	1

<p>19. 2B</p> <p>A partire dal documento diocesano “Orientamenti per il catecumenato e l’iniziazione cristiana” redatto nel 2009, gli operatori pastorali di parrocchie e unità pastorali progettino e attuino percorsi finalizzati a sviluppare in particolare la fase dedicata alla mistagogia (ossia al cammino di apprendimento e di testimonianza che il cristiano compie dopo aver ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana).</p>	62	4
<p>20. 3C</p> <p>La celebrazione dei sacramenti dell’Iniziazione non dipenda più dall’età dei ragazzi, ma dalla loro preparazione e dal loro coinvolgimento nel cammino di fede. La celebrazione sia quindi concordata tra parroco, catechisti e genitori, tutti insieme garanti della maturazione di fede dei ragazzi e della loro partecipazione alla vita comunitaria, a partire dall’Eucaristia domenicale. Il tutto si svolga con uno spirito di accoglienza e misericordia.</p>	59	7
<p>21. 3C</p> <p>Nella catechesi parrocchiale di iniziazione cristiana sia dedicato un tempo congruo alla costruzione di un’adeguata relazione tra il parroco, i catechisti e le famiglie, anche proponendo momenti di comunità.</p>	65	1
CARITÀ		
<p>22. 1A</p> <p>Si rediga un piano diocesano per il censimento e l'impiego sostenibile delle strutture immobiliari, riconducibili ai vari Enti Diocesani, che sono inutilizzate o sotto-utilizzate. Si prevedano progetti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Housing Sociale, per venire incontro alle famiglie più bisognose; - medicina sociale, per affrontare i bisogni sanitari correlati alle condizioni socio-economiche; - soggiorno per anziani autosufficienti, necessità destinata ad aumentare progressivamente nel prossimo futuro. 	63	3
<p>23. 1A</p> <p>Si valorizzino i cammini di accompagnamento già esistenti in Diocesi per coppie in difficoltà a causa di separazione o divorzio (ad esempio nella Comunità di Frattina): essi devono essere noti tra le persone maggiormente coinvolte nell’agire pastorale della parrocchia e le rispettive locandine devono essere presenti nelle bacheche degli avvisi parrocchiali, sia quelle fisiche che quelle sulle piattaforme sociali.</p>	66	0
<p>24. 1A</p> <p>Si costituisca a livello diocesano un Centro di Ascolto per persone in situazioni di disagio sociale, relative in particolare a crisi della famiglia, malessere giovanile sempre più dilagante, violenza contro donne, minori e omosessuali, abusi sessuali. Tale Centro dovrebbe fungere da “Pronto Soccorso” del disagio sociale, offrendo un amorevole momento di</p>	66	0

conforto cristiano.		
---------------------	--	--

Il Moderatore di Area
Giovanni Catapano

La Segretaria di Area
Anna Romano